GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1875 — ROMA — MARTEDI' 11 MAGGIO — NUM. 109

ASSOCIAZIONI

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, *per ogni linea di colonna o spazio di linea.*

Avvertenze. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Ieri il Senato continuò e condusse a termine la discussione del progetto di legge relativo alle Società commerciali, intorno a cui parlarono i senatori Corsi, Miraglia, Sineo e Pescatore, il relatore dell'Ufficio centrale, senatore Lampertico, ed i Ministri di Grazia e Giustizia e dell'Agricoltura, Industria e Commercio.

Il Senato approvò poi i seguenti progetti di legge:

1° Disposizioni preservative dalla *Doryphora*, insetto dannoso alle patate, ed estensione della legge 24 maggio 1874 preservativa dalla *Phylloxera*;

2° Cessione di beni alla provincia di Palermo a titolo di dotazione della colonia agricola di S. Martino della Scala;

3° Convenzione postale internazionale, firmata a Berna il 9 ottobre 1874;

4° Convenzione colla Francia del 10 dicembre 1874, per la determinazione della frontiera nel *Tunnel* del Cenisio;

5. Proroga dei termini accordati colla legge del 18 agosto 1870, n. 5839, alle Deputazioni provinciali, per la vendita dei terreni già ademprivili appartenenti ai comuni.

Sopra proposta del Ministro di Grazia e Giustizia il progetto relativo alle Società ed Associazioni commerciali venne rinviato all'Ufficio centrale che lo ha esaminato perchè ne coordini le disposizioni avanti che si proceda sul medesimo alla votazione per squittinio segreto.

Il senatore Rossi fece una speciale raccomandazione in ordine alla interpellanza da lui annunziata al Presidente del Consiglio, Ministro delle Finanze, sulle condizioni giuridiche ed economiche degli impiegati civili dello Stato. Lo svolgimento della interpellanza avrà luogo nella seduta d'oggi.

Camera dei Deputati

Nella tornata di ieri, dichiarato vacante il Collegio di Pescina per la promozione del deputato Marselli da maggiore a tenente colonnello nel corpo di stato maggiore; e differito ad altra seduta il seguito della discussione del disegno di legge sull'affrancamento dei boschi demaniali dai diritti di uso, la Camera cominciò a trattare di cinque progetti di legge che riguardano l'armamento e la difesa dello Stato: dei quali ragionarono i deputati Garelli, Maurigi, Perrone, Plebano, Cadolini, Nervo, Massari, Farini ed il Ministro delle Finanze.

Fu annunziata una interrogazione del deputato Favàra al Ministro dell'Istruzione Pubblica intorno alla inesecuzione di un decreto del Prodittatore di Sicilia, che istituiva un'Accademia di Belle Arti nella Università di Palermo.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **MXL** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per la limitazione del capitale presa in assemblea generale del 25 ottobre 1874 dagli azionisti della Società per le operazioni ordinarie di credito, per le imprese di opere pubbliche ed altre varie, anonima per azioni al portatore, sedente in Genova col nome di *Banca Italo-Svizzera*, colla durata di anni 50 decorrendi dal 10 marzo 1872, e col capitale di 12,000,000 di lire, diviso in n. 48,000 azioni da lire 250 ciascuna;

Visto lo statuto di detta Società e i RR. decreti che la riguardano del 10 marzo 1872, n. CCXXXV, e del 15 giugno 1873, n. DCLXXIII;

Visto il titolo VII, libro I del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti 30 dicembre 1865, n. 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato,

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I. — Ai termini della citata deliberazione sociale del 25 ottobre 1874, il capitale della *Banca Italo-Svizzera* è ridotto dai dodici ai quattro milioni di lire, mediante riscatto e annullamento di n. 32,000 azioni; ed all'articolo 4° del suo statuto è sostituito il seguente: « Art. 4°. Il capitale sociale è di quattro milioni di lire, ed è rappresentato da n. 16,000 azioni da lire 250 ciascuna. »

Art. II. — Il contributo annuale della Società nelle spese degli uffici d'ispezione, pagabile a trimestri anticipati, è ridotto da 500 a 400 lire.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 18 aprile 1875.

VITTORIO EMANUELE.

G. Finali.

Il Numero **MXLI** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Visto l'art. 13 del regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame nella provincia di Roma, approvato con R. decreto 24 aprile 1873;

Vista la deliberazione del 26 ottobre 1874 della Deputazione provinciale di Roma, con cui fu respinto il reclamo di alcuni proprietari di bestiame di Villa S. Stefano per essere esonerati dalla tassa sul bestiame loro attribuita nel comune di Amaseno;

Visto il ricorso dai medesimi proprietari prodotto in data 28 novembre 1874, contro la succitata deliberazione;

Sentito il parere del Consiglio di Stato,

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il ricorso di alcuni proprietari di bestiame di Villa S. Stefano contro la deliberazione della Deputazione provinciale di Roma, del 26 ottobre 1874, è inammissibile.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 26 aprile 1875.

VITTORIO EMANUELE.

M. Minghetti.

NOMINE E PROMOZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti 11 aprile 1875:

Marchianò Achille, pretore del mandamento di Cassano al Jonio, tramutato al mandamento di Acri;

Ferrari Salvatore, id. di Celico, id. di Aprigliano;

Del Pozzo Giovanni Maria, id. di Longobucco, id. di San Marco Argentano;

Zucca Antonio, id. di Laconi, id. di Villacidro;

Vossu Giuseppe Luigi, id. di Villacidro, id. di Laconi;

Giua Agostino, id. di Pula, id. di Muravera;

Etzi Agostino, vicepretore del mand. di Teulada, id. di Pula;

Mellace Giuseppe, uditore applicato presso la procura generale della Corte d'appello di Catanzaro, destinato in missione temporanea di vicepretore nel mandamento di Soverìa;

Galli Attilio, pretore del mandamento di Prato Campagna, tramutato al mandamento di Prato Città;

Gagliardi Lodovico, id. di S. Marcello, id. di Prato Campagna;

Crea Gaetano, nominato vicepretore nel mandamento di Piazza Armerina;

Pizzuti Michele, pretore del mandamento di Barile, dimissionario, nuovamente nominato pretore del mandamento di Barile;

Callaini Luigi, nominato vicepretore nel 1° mand. di Firenze;

Olivotti Antonio, vicepretore del mandamento di Este, tramutato al mandamento di Feltre;

Muzi Filippo, pretore del mandamento di Castelfranco in Miscano, id. di Buccino;

Terracchini Luigi, id. di S. Bartolomeo in Galdo, id. di Castelfranco in Miscano;

Gargiulo Tommaso, id. di Camerota, id. di Calabritto;

Bizzarri Michele, id. di Castiglione Messer Marino, id. di Accadia;

Giordano Giustino Giuseppe, già pretore del mandamento di Laurito dichiarato dimissionario, richiamato in servizio e destinato nel mandamento di Capaccio;

Forni Luigi, pretore del mandamento di Paganica, tramutato al mandamento di Andretta;

Aversano Aniello, nominato pretore del mand. di Forenza;

Basili Giuseppe, pretore della pretura urbana in Bologna, tramutato nel mandamento di Mondavio;

Parisi Giovanni, vicepretore nel mandamento di Piazza Armerina, dispensato da ulteriore servizio in seguito di sua domanda;

Secchi Cristoforo, id. di Villa Minozzo, id. id.;

Cassio Latino, pretore del mand. di Tagliacozzo, id. id.;

Savoja Letterio, già pretore nel mandamento di Pietraperzia, sospeso, rimosso dalla carica.

MINISTERO PER GLI AFFARI ESTERI

Il 25 maggio prossimo, alle ore 10 antimeridiane, si apriranno al Ministero degli Affari Esteri gli esami di concorso per tre posti negli uffici d'ordine del Ministero stesso.

Per essere ammessi agli esami gli aspiranti dovranno trasmettere al Ministero entro il 15 del mese di maggio regolare domanda, comprovando con documenti autentici:

a) Di essere cittadino italiano;

b) Di avere non meno di 20, nè più di 30 anni. Saranno tuttavia ammessi a concorrere fino all'età di anni 34 coloro che già abbiano prestato almeno 4 anni di servizio militare;

c) Di avere sempre tenuto lodevole condotta;

d) Di avere compiuto il corso ginnasiale o quello di scuola tecnica, ovvero di aver fatto studi equipollenti.

Gli esami verranno dati da una Commissione di tre membri scelti fra gli impiegati del Ministero, e saranno scritti ed orali.

L'esame scritto consisterà in una composizione italiana che i candidati dovranno aver terminato in cinque ore di tempo al più.

I candidati dovranno inoltre scrivere sotto dettatura una pagina in lingua francese e compilare uno specchio contabile e dimostrativo.

Nell'esame scritto si terrà conto separato e speciale della calligrafia, la quale deve essere corretta, chiara e possibilmente elegante.

L'esame orale verserà sulle seguenti materie:

Leggi fondamentali dello Stato;

Principii elementari di geografia;

Norme generali di contabilità e prime operazioni di aritmetica.

Ciascun membro della Commissione disporrà di dieci punti per la composizione ed il francese, di dieci punti per la calligrafia e di dieci punti per l'esame orale.

Per essere dichiarato idoneo sarà necessario di riportare oltre

la metà dei punti in ciascun esame parziale ed almeno i tre quinti del numero complessivo dei punti per tutti gli esami. Non saranno anzi ammessi agli esami orali coloro che non abbiano ottenuto nella calligrafia i quattro quinti dei punti.

Roma, 26 aprile 1875.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Nomina di professore ordinario alla cattedra di Botanica nella R. Università di Modena, a norma dell'art. 69 della legge 13 novembre 1859 sulla pubblica istruzione.

Veduto il decreto Ministeriale del 7 luglio 1868, n. 4469, che stabilisce le norme da seguirsi nei casi di applicazione dell'articolo 69 della legge 13 novembre 1859 sulla pubblica istruzione ai professori straordinari che aspirano ad esser nominati ordinari;

Veduto il parere del Consiglio superiore della Pubblica Istruzione intorno al modo di provvedere alla cattedra di botanica nella R. Università di Modena, per la quale è proposto uno dei professori straordinari della rispettiva Facoltà;

In esecuzione del 2° paragrafo dell'art. 3 del precitato decreto Ministeriale 7 luglio 1868,

Si rende noto:

Che dovendosi provvedere alla cattedra di botanica nella Regia Università di Modena, con applicazione dell'art. 69 della legge 13 novembre 1859 sull'istruzione pubblica, chiunque creda applicabile a sè tale articolo di legge, ed aspiri quindi ad essere nominato professore ordinario della cattedra preaccennata, è in facoltà di presentare a questo Ministero la propria domanda, coi documenti relativi, entro il termine di 30 giorni dalla data del presente annunzio.

Roma, addì 30 aprile 1875.

D'ordine del Ministro
Il Direttore Capo della 3ª Divisione
P. PADOA.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Nomina di professore ordinario alla cattedra di Economia politica nella R. Università di Siena, a norma dell'art. 69 della legge 13 novembre 1859 sulla pubblica istruzione.

Veduto il decreto Ministeriale del 7 luglio 1868, n. 4469, che stabilisce le norme da seguirsi nei casi di applicazione dell'art. 69 della legge 13 novembre 1859 sulla pubblica istruzione ai professori straordinari che aspirano ad essere nominati ordinari;

Veduto il parere del Consiglio superiore della Pubblica Istruzione intorno al modo di provvedere alla cattedra d'economia politica nella Regia Università di Siena, per la quale è proposto uno dei professori straordinari della rispettiva Facoltà;

In esecuzione del secondo paragrafo dell'art. 3 del precitato decreto Ministeriale 7 luglio 1868,

Si rende noto:

Che dovendosi provvedere alla cattedra di economia politica nella Regia Università di Siena, con applicazione dell'articolo 69 della legge 13 novembre 1859 sull'istruzione pubblica, chiunque creda applicabile a sè tale articolo di legge, ed aspiri quindi ad essere nominato professore ordinario della cattedra preaccennata, è in facoltà di presentare a questo Ministero la propria domanda, coi documenti relativi, entro il termine di 30 giorni dalla data del presente annunzio.

Roma, addì 30 aprile 1875.

D'ordine del Ministro
Il Direttore Capo della 3ª Divisione
P. PADOA.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

ELENCO *degli attestati di trascrizione per l'assunzione di marchi o segni distintivi di fabbrica rilasciati nella seconda quindicina del mese di aprile* 1875.

COGNOME, NOME E DOMICILIO DEI CONCESSIONARI	DATA DELLA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA	TRATTI CARATTERISTICI DEI MARCHI O SEGNI DISTINTIVI DI FABBRICA
Frédéric Fournier (Ditta) di Marsiglia	20 marzo 1875	Due etichette quadrilunghe, una rossiccia e l'altra bianca, portante la prima l'iscrizione *Bougies supérieures. Médaille d'or exposition* 1871. *Frédéric Fournier. Marseille. Poids net* 460. *Brut* 500, ed alcune parole arabe e quattro medaglie; e l'altra una leggenda araba stampata in bianco su fondo nero nel centro e due leggende pure in arabo ai lati, stampate in nero su fondo bianco, e dal lato sinistro in basso la parola *Déposé*. Il suddetto marchio è già usato in Francia sopra i pacchi di candele della sua fabbrica, e sarà adoperato sugli stessi oggetti dei quali ha deposito nelle principali città d'Italia.
Gambardella Giovanni, fabbricante di carta in Minori (Salerno)	15 aprile 1875	Uno stemma sormontato da corona, sotto al quale in forma semicircolare vi è la leggenda *Fabbrica di carta di Giovanni Gambardella*, ed in basso la parola *Minori*. Il suddetto marchio sarà dal medesimo adoperato sopra tutte le specie di carta prodotte nella sua fabbrica.

Torino, dal R. Museo Industriale Italiano, addì 3 maggio 1875.

Il Direttore del R. Museo Industriale Italiano
G. CODAZZA.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI — Direzione Generale delle Poste

Prospetto *delle rendite postali ottenutesi nel 1° trimestre 1875 in confronto con quelle verificatesi nel 1° trimestre 1874*

1874.

DISTINZIONE DELLE RENDITE	GENNAIO	FEBBRAIO	MARZO	TOTALE
Francobolli . . . . L.	1,484,615 35	1,258,183 13	1,362,497 26	4,105,295 74
Cartoline . . . . »	173,3[illegible]0 70	59,066 05	61,831 75	294,218 50
Segnatasse . . . . »	125,852 15	100,709 25	108,125 17	334,686 57
Tasse per l'emissione dei vaglia . . . . »	198,331 69	170,806 93	150,072 33	519,210 95
Francatura dei giornali col bollo preventivo o con abbuonamento . . . . »	38,643 29	28,626 72	34,179 58	101,449 59
Rimborsi dovuti dalle Amministrazioni estere . . . »	11,331 40	120,631 97	133,318 71	265,282 08
Proventi diversi . . . . »	58,816 37	15,718 90	20,619 62	95,154 89
Totale . . . L.	2,090,970 95	1,753,682 95	1,900,644 42	5,745,[illegible]98 32

1875.

DISTINZIONE DELLE RENDITE	GENNAIO	FEBBRAIO	MARZO	TOTALE
Francobolli . . . . L.	1,665,096 20	1,101,826 12	1,198,818 51	4,565,740 83
Cartoline . . . . »	73,616 »	61,803 45	72,144 75	207,564 20
Segnatasse . . . . »	119,881 45	101,946 90	111,374 29	333,2[illegible]2 64
Tasse per l'emissione dei vaglia . . . . »	2[illegible]8,029 [illegible]9	173,123 92	1[illegible]8,692 10	563,845 31
Francatura dei giornali con bollo preventivo o con abbuonamento . . . . »	32,31[illegible] 89	29,131 12	33,222 76	94,69[illegible] 77
Rimborsi dovuti dalle Amministrazioni estere . . . »	183,157 77	2,735 24	37,983 72	223,856 73
Proventi diversi . . . . »	88,669 94	15,290 49	17,649 46	121,6[illegible]9 89
L.	2,367,772 51	1,78[illegible],8[illegible]0 21	1,956,885 59	6,110,518 37
Francobolli di Stato . . . . »	»	»	16,710,333 71	16,710,333 71
Cartoline di Stato . . . . »	»	»	3,110 »	3,110 »
Totale . . . L.	2,367,772 51	1,785,860 21	18,670,629 [illegible]0	22,824,962 08
Differenza nel 1875 — in più . L.	276,801 59	32,177 29	16,769,984 88	(*) 17,078,963 76
Differenza nel 1875 — in meno . »	»	»	»	

(*) Non tenendo conto dei francobolli e delle cartoline di Stato l'aumento ascende a lire 565,220 05

CORTE DEI CONTI

Avviso di concorso.

È aperto un concorso per l'ammissione a num. 30 posti di vicesegretario di 3ª classe con lo stipendio annuo di lire 1500, secondo le norme stabilite dal R. decreto del dì 1° aprile 1875, num. 2438, e dalla ordinanza presidenziale del 24 detto pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del 29, num. 100.

Gli esami scritti saranno dati nei giorni 12 e 13 del prossimo mese di luglio, sul programma approvato con l'ordinanza presidenziale precitata.

Le domande di ammissione in carta da bollo di una lira dovranno essere presentate al segretariato generale della Corte, non più tardi del 10 giugno, e dovranno essere corredate dei documenti autentici che appresso:

Atto di nascita;

Licenza liceale o d'Istituti tecnici;

Certificato di buona condotta e di cittadinanza italiana rilasciato dal sindaco del rispettivo paese;

Fede di specchietto rilasciata dalla competente autorità giudiziaria.

Notizie di servizi eventualmente prestati presso le Amministrazioni dello Stato e pubbliche, o presso Società o Case industriali e commerciali.

A dì 1° maggio 1875.

Il Segretario Generale. Leoni.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolid. 5 0[0, cioè: n. 209685 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 26745 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 35, al nome di di Mari Vincenzo fu Francesco, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a di Marino Vincenzo fu Francesco, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 26 aprile 1875.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 211567 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 28627 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 210, al nome di Moresca Gaetano fu Mariano, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Maresca Gaetano fu Mariano, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 26 aprile 1875.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 101267 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per lire 75, al nome di Caffù Francesco *fu Antonio*, domiciliato in Sommo (Pavia), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Caffù Francesco *fu Pietro Antonio* (il resto come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 26 aprile 1875.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 82402 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per lire 70, al nome di Lo Giudice Giuseppa fu Salvatore, vedova di Lo Giudice Salvatore, domiciliata in Palermo, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Lo Giudice Giuseppa fu Salvatore, vedova di Lo Giudice Giuseppe, domiciliata in Palermo, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 27 aprile 1875.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI PALERMO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 17 maggio 1875 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco numero 194 nel comune di Catania, provincia di Catania, coll'aggio lordo medio annuale di lire 3360.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, non che i titoli accennati nel successivo articolo 136, modificato col Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Palermo, addì 26 aprile 1875.

Il Direttore Compartimentale
LONGA.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI TORINO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 20 maggio 1875 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 110, nel comune di Varazze, prov. di Genova, di nuova istituzione.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, numero 5736, non che i titoli accennati nel successivo articolo 136, modificato col Reale decreto 5 marzo 1874, numero 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Torino, addì 27 aprile 1875.

Il Direttore Compartimentale
L. GOBBATO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Nella Camera inglese dei comuni, seduta del 6 maggio, vi ebbe una vivissima discussione a proposito dell'andamento dei lavori parlamentari. Avendo il *Times* accusato il signor

Disraeli di cercare, tirando in lungo le leggi eccezionali concernenti l'Irlanda, di rendere impossibile l'esame di altri provvedimenti importanti, il primo lord del Tesoro si difese dall'accusa di avere un tale disegno, e dichiarò che il governo voleva la votazione di tutte le proposte presentate alla Camera, e che all'uopo non esiterebbe a prolungare la sessione.

Questa dichiarazione provocò una vigorosa protesta del signor Gladstone.

Nella seduta del 7, la stessa Camera intraprese l'esame del piano finanziario di sir Stafford Narthcote. Il signor Gladstone prese a combattere le combinazioni finanziarie del cancelliere dello scacchiere.

Il foglio ufficiale del granducato d'Assia pubblica le leggi ecclesiastiche.

Queste leggi riguardano: 1° la situazione giuridica delle chiese e delle comunità religiose nei loro rapporti collo Stato; 2° gli abusi commessi da ecclesiastici nell'esercizio delle loro funzioni; 3° la istruzione e la nomina di ecclesiastici; 4° gli ordini religiosi e le congregazioni analoghe agli ordini; 5° le contribuzioni che lo Stato può imporre alle chiese ed alle comunità religiose.

Il *Moniteur Universel* ha pubblicata la seguente nota: " Il *Constitutionnel* in un articolo destinato a confutare le voci infondate corse alla Borsa di Parigi circa la possibilità di avvenimenti militari, parla di sperimenti di mobilizzazione che sarebbero fatti quest'autunno presso i vari corpi d'esercito.

" Il nostro confratello servendosi della parola *mobilizzazione*, sembra non comprendere esattamente tutto il valore di questa parola. Infatti, secondo le nuove leggi relative al riordinamento dell'esercito, la mobilizzazione d'un corpo di esercito comprende una serie di misure, alle quali non sarebbe possibile di aver ricorso fuorchè nel caso di guerra imminente, e che a motivo della chiamata delle diverse classi della riserva, della costituzione dei servizi amministrativi e soprattutto della riunione dei cavalli per l'artiglieria e pel treno, richiederebbe una spesa di milioni ed alla quale non si saprebbe come far fronte, attesochè essa non è affatto preveduta nel bilancio.

" Sembra dunque evidente che il *Constitutionnel* abbia confuso ciò che esso chiama impropriamente uno sperimento di mobilizzazione, colle grandi manovre di autunno che si eseguiscono ogni anno regolarmente per un certo numero di corpi d'esercito ed alle quali, conforme alla legge del 1872, gli uomini appartenenti alla riserva dell'esercito attivo devono prender parte due volte durante il tempo di servizio della riserva.

" Ora, l'anno scorso, queste grandi manovre essendo state eseguite da dieci corpi d'esercito, crediamo sapere che in fatti sei dei corpi d'esercito che non hanno partecipato a questi esercizi debbano attendervi quest'anno, e che, secondo le prescrizioni della legge, una classe della riserva sarà chiamata sotto le bandiere durante il tempo di queste manovre, così per un complemento di istruzione indispensabile, come per elevare gli effettivi dei corpi che nel mese di settembre si troveranno sensibilmente ridotti a motivo della prossima partenza della classe del 1870 e degli uomini della seconda parte del contingente.

" Tali sono senza dubbio le misure alle quali il *Constitutionnel* ha inteso di accennare e che sono ben lontane dall'avere l'importanza che si collega alla parola mobilizzazione ".

Siccome già fu detto, la discussione relativa all'incidente germanico-belga ebbe principio nella seduta del 7 maggio alla Camera dei rappresentanti del Belgio. La discussione venne inaugurata da un eloquente discorso del signor Frère-Orban, il quale, dopo di avere imputato al partito clericale gli imbarazzi attuali del governo, tuttavia si rallegrò al vedere che tra la condotta del partito clericale e quella del ministero esiste un contrasto fortunato al quale si deve applaudire.

L'oratore condannò le intemperanze della stampa clericale, le esagerazioni imprudenti e antipatriottiche delle pastorali dei vescovi, le dimostrazioni politiche organizzate da costoro, col nome di pellegrinaggi, tanto in Belgio, quanto all'estero. Egli meravigliossi che gli ultramontani, i quali colla diffamazione e colla calunnia hanno intrapreso nell'interno una guerra d'intimidazione contro ai principii liberali e alla stampa liberale, abbiano creduto ancora di dover trascinare il paese a querele coll'estero e creargli imbarazzi e suscitare conflitti.

L'oratore lesse un passo della pastorale del vescovo di Namur, nel quale s'instituisce un parallelo tra le dottrine liberali e quelle di Nerone e di Diocleziano. " Ammirabile esempio, egli dice, di mansuetudine, di carità e soprattutto di patriotismo ". Quindi soggiunse:

" Se la religione di cui si parla è quella che insegna quali vincoli uniscono l'uomo con Dio e promulga la legge dell'amore e della fratellanza tra i popoli; se questa religione è quella che ha rivelato al mondo le leggi del dovere e che professa la morale evangelica, il denunziare i liberali come nemici di essa vale quanto fare soverchio assegnamento sulla credulità pubblica. Ma se per contro la religione consiste nel ripudiare le istituzioni libere e chiamare le libertà pubbliche un male che devesi fuggire come la peste; se la religione consiste nel cospirare ai danni delle nostre istituzioni nei giornali, nelle scuole, nel confessionale, per stabilire l'impero di quelle che si chiamano le vere leggi della società cristiana sulla rovina di esse; se questa religione consiste nel suscitare in ogni dove l'odio e la guerra, i liberali, sì, sono gli avversari implacabili di questa religione ".

Poscia l'oratore accennò alle petizioni che il partito clericale fece sottoscrivere dalle masse ignoranti onde spingere il governo belga a intervenire in favore del potere temporale; accennò al Comitato carlista organizzato dallo stesso partito onde alimentare la guerra civile nella Spagna e conchiuse dicendo che, in forza del medesimo principio, il Belgio dovrebbe osteggiare la repubblica francese, perchè la causa della Chiesa si confonde con quella della legittimità e della monarchia. Davanti a tali dottrine e a tali atti, il governo doveva essere necessariamente tratto a separarsi dal suo partito e a respingere la responsabilità della condotta di questo.

Il signor Frère-Orban seppe grado al ministro degli affari esteri di avere disapprovato l'indirizzo inviato in Germania dal Comitato *des oeuvres pontificales*.

Quanto all'affare Duchesne, disse che se il fatto imputato a costui non cade sotto l'applicazione delle leggi, non vi è tuttavia uomo onesto che non classifichi tale fatto fra i delitti. Ma egli riconobbe che generalmente in Belgio si crede che la lettera colla quale il Duchesne offrivasi d'assassinare il cancelliere dell'impero di Germania a prezzo d'oro, esprimesse il disegno di un uomo che trovavasi in istato di ebbrezza.

L'oratore conchiuse rallegrandosi di vedere un ministero clericale obbligato a sconfessare le pretensioni degli ultramontani e a proclamare che il Belgio non può seguire altra politica che la politica liberale.

Nella seduta del dì 8 prese la parola il ministro degli affari esteri che, senza seguire passo passo il discorso del signor Frère, si occupò principalmente dell'affare Duchesne, dichiarando che si stanno attendendo i risultati dell'istruzione giudiziaria per vedere se mai si dovrà colmare una lacuna della legislazione belga.

La discussione (della quale daremo i particolari nel prossimo numero) si chiuse coll'unanime approvazione del seguente ordine del giorno, proposto in comune dai deputati Orts e Malou: " La Camera, approvando le spiegazioni del governo, e associandosi al suo rammarico, passa all'ordine del giorno ".

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Genova, 10. — È giunta la pirocorvetta americana *Alaska*, e fece i saluti, che furono ricambiati.

Aden, 9. — Sono giunti i postali italiani *Arabia* e *Batavia*, diretti il primo per Napoli ed il secondo per Bombay.

Parigi, 10. — L'*Agenzia Havas* è in grado di affermare formalmente che nessun reclamo fu indirizzato al governo francese dal governo tedesco; che nessuna causa di conflitto esiste fra i due governi, e che le informazioni giunte da tutte le capitali di Europa constatano dappertutto disposizioni pacifiche.

Il *Journal Officiel* pubblicherà domani le nomine di Harcourt, Vogue e Bourgoing ad ambasciatori a Londra, Vienna e Costantinopoli.

Londra, 10. — Nel naufragio dello *Schiller*, che aveva a bordo 254 viaggiatori e 101 uomini di equipaggio, perirono 312 persone.

Londra, 10. — Il *Daily Telegraph* dice che nei circoli ufficiali di Pietroburgo assicurasi che l'imperatore Alessandro coglierà l'occasione del convegno dei due sovrani per esprimere il suo malcontento pel linguaggio bellicoso della Germania e per insistere pel mantenimento della pace.

Berlino, 10. — Se il viaggio dell'imperatore in Italia, che acquista sempre maggiori probabilità, dovesse aver luogo, esso si effettuerebbe dopo le grandi manovre militari e prima del natalizio dell'imperatrice, il quale si celebrerà il 30 settembre dall'imperatore a Baden-Baden.

Stocolma, 10. — I ministri Bergstroem, Wennerberg e Berg hanno dato le loro dimissioni. Il nuovo gabinetto sarà probabilmente formato domani.

Berlino, 10. — Lo czar è arrivato alle ore 12 e mezzo, e fu ricevuto alla stazione dall'imperatore Guglielmo, da tutti i principi, dal granduca di Mecklemburg, dai marescialli Moltke e Manteuffel, dai generali, dalle supreme autorità della Corte, dalle deputazioni dei due reggimenti dei quali lo czar è capo. Una compagnia di fucilieri della guardia, comandata dal principe di Meiningen, formava la guardia d'onore. I due sovrani si salutarono con grande cordialità. L'imperatore Alessandro portava l'uniforme prussiana e l'imperatore Guglielmo l'uniforme russa.

I due sovrani, entrando in città, che è imbandierata, furono salutati dalla folla con acclamazioni entusiastiche. L'Imperatrice attendeva lo Czar nel palazzo imperiale. Le LL. MM. si sono quindi recate al palazzo dell'ambasciata russa, ove recossi pure l'Imperatrice con tutte le Principesse. Oggi vi sarà un pranzo di famiglia, e questa sera le LL. MM. si recheranno al teatro.

Firenze, 10. — L'assemblea delle Ferrovie Romane discusse le proposte del Governo, di già pubblicate dai giornali. Approvò la prima con l'aggiunta, rigettò la seconda, approvò la terza, la quinta e la settima, approvò che la quarta sia rinviata ad altra adunanza, e la sesta non fu presa in considerazione, non essendo all'ordine del giorno. Le proposte di Koenigswarter e d'altri furono rimandate alla prossima seduta.

Madrid, 10. — I carlisti promisero di rispettare la ferrovia del Nord.

Londra, 10. — Alla Camera dei comuni, Dilke annunzia che in causa dei timori esistenti circa le relazioni della Germania colla Francia, farà domani un'interpellanza per sapere se sia vero che la Germania indirizzò una nota riguardo la riorganizzazione dell'esercito francese.

Lisbona, 10. — Un dispaccio da Buenos-Ayres, in data del 9, reca: Sono scoppiati nell'Uruguay alcuni tumulti. Il governo sta prendendo misure energiche.

Il messaggio presidenziale, letto all'apertura delle Camere di Buenos-Ayres, propose alcune riforme amministrative ed una amnistia politica, ed annunziò che il governo si adoprerà per sciogliere tutte le questioni internazionali.

Curzola, 10. — L'Imperatore partì ieri da Castelnuovo e attraversò a cavallo il territorio turco della Sutorina. S. M. fu salutata da una compagnia d'onore turca comandata da un maggiore. L'imperatore fece sfilare le truppe e complimentò il comandante per la bella tenuta delle medesime.

L'Imperatore arrivò oggi a Curzola.

Berlino, 10. — La Camera dei deputati approvò in terza lettura, con 243 voti contro 80, il progetto di legge relativo ai conventi.

L'imperatore di Russia e il principe di Gortschakoff si recarono oggi a mezzodì a visitare il principe di Bismarck al ministero degli affari esteri.

La *Post*, parlando della notizia data dai giornali, riguardo ad una congiura contro Bismarck e il ministro dei culti, dice che alcuni preti polacchi ne sarebbero gli istigatori e che tre individui ben conosciuti sarebbero stati pagati per eseguirla.

REALE ACCADEMIA DI MEDICINA DI TORINO

Nella seduta del 9 aprile il socio Reymond lesse un suo lavoro intitolato: *Contribuzione allo studio della cheratite e della congiuntiva erpetiche.*

Premesse alcune osservazioni sulla letteratura dell'argomento, e dopo aver accennato come nelle opere di oftalmologia consultate non ha riscontrato che alcuni cenni isolati ed incompleti di tale forma di congiuntivo-cheratite, la quale a suo giudizio è caratterizzata da segni clinici e da lesioni speciali, riferisce la storia particolareggiata di 9 casi di tale affezione riscontrati in 20 mila ammalati, dei quali 6 osservati da lui stesso nello spazio di oltre 6 anni, e 2 dal dottore Felice Sperino nella casa di salute di suo padre.

Alla storia clinica aggiunge importanti considerazioni e le osservazioni microscopiche fatte sui pezzi patologici esportati ad alcuni degli infermi, corredate delle relative tavole.

Il socio Perassi riferisce sopra un breve scritto del dott. Ba-

bacci sull'uso esterno della canfora e carbone animale nella cura dell'onicchia maligna.

Procedesi quindi alla votazione per la nomina di soci ordinari e corrispondenti, e riescono eletti soci ordinari: il dott. V. Colomiatti, assistente all'ospedale di S. Luigi; il prof. C. L. Rovida direttore della clinica medica della nostra Università. Sono nominati soci corrispondenti nazionali: il prof. Giuseppe Corradi di Firenze; il dott. Giovanni Pierantoni di Pesaro; il dott. Giuseppe Pierassini da Pontedera; i dottori Ulisse e Temistocle Santopadre di Bologna; il prof. Giuseppe Ziino di Messina.

Il Segretario generale: G. GIBELLO.

REAL ACCADEMIA PALERMITANA
DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI.

Sommario della tornata prima dell'anno 1875.

L'anno 1875, il dì 24 gennaio, all'ora 1 1[2 pomeridiana.

La Reale Accademia Palermitana di scienze, lettere ed arti si adunò la mattina del 24 gennaio 1875 nella sala di sua residenza nel Palazzo di Città in forma solenne per celebrare il principio del novello anno accademico, sotto la presidenza del principe di Galati presidente e con l'intervento del sindaco cav. Notarbartolo di San Giovanni promotore.

Presenti gli accademici Galati, Cervello, Di Menza, La Lumia, Bozzo, Montalbano, Di Marzo, Macaluso, Cavallari, Raffaele, Di Giovanni, Costantini, Maggiore-Perné, Lo Cicero; soci onorari: La Russa, Lanza di Trabia; soci corrispondenti: Vaglica, Matranga, Monterosato, Di Bartolo, Pignocco, Platania, La Fata, Di Maggio, Pitrè, Maltese.

La sala era ornata di una elegante inscrizione latina dell'accademico Montalbano.

Il segretario generale fece la relazione dei lavori accademici dell'anno trascorso 1874, e delle liete ed onorevoli circostanze che accrebbero l'alacrità dei soci ed il decoro della Società nel corso dell'anno.

Dopo di che il socio Matranga lesse di un suo lavoro archeologico sopra alcune greche pergamene trovatesi in Alcara nel sepolcro di S. Nicolò l'Eremita, morto nel 1167; studio importantissimo, perchè se ne dimostra l'antichità di tali scritti, i più antichi che si conoscano di greca lingua in Sicilia; interpretati, completati e posti in ordine dal socio medesimo.

In seguito il socio Monterosato lesse il proemio alla sua nuova rivista delle conchiglie del Mediterraneo; e trattò della distribuzione di esse nelle varie regioni d'Europa, con lo studio per le varie zone; col paragone coi fossili di Montepellegrino e di Ficarazzi presso Palermo. I quali due lavori ottennero l'approvazione dell'Accademia, e saranno pubblicati nel quinto volume degli *Atti* che vanno a mettersi a stampa.

La tornata ebbe termine, secondo il costume di nostra Accademia, ad esempio delle più illustri accademie estere, con la recita dei seguenti poetici componimenti. Elegia latina in onore del celebre nostro maestro di musica Vincenzo Bellini, del socio Vaglica. *Gli Occhi,* canzone del celebre nostro poeta Giovanni Meli, recata in versi latini dal socio Montalbano. Sonetto in memoria del nostro socio N. Morello rinomato scultore e poeta palermitano, del presidente principe di Galati.

Con li quali componimenti applauditi ripetutamente si sciolse l'adunanza alle ore quattro.

Il Segretario generale: G. BOZZO.

NOTIZIE DIVERSE

Filantropia marinaresca. — Il *Corriere Mercantile* di Genova del 7 scrive:

Nel dì 30 settembre 1873 il brigantino *Barbarossa* del compartimento marittimo di Genova salvava l'intero equipaggio della nave inglese *Golden Dream.* Erano 25 marinai raccolti quando stavano per sommergersi nell'Oceano Atlantico, e che nei primi giorni di ottobre furono sbarcati a Queenstown.

Il governo inglese, volendo dimostrare quanto valore egli desse a quell'atto filantropico, ha fatto or ora pervenire a S. E. il Ministro della Marina un orologio d'oro pel capitano Filippo Valle, comandante il *Barbarossa,* una medaglia d'oro pel capitano in secondo Cesare Cerisole, e nove medaglie d'argento destinate ai marinai Michele Cormigliano, Antonio d'Antoni, Antonio Viscosi, Emmanuele Greco, Andrea Laj, Adriano Esposito, Fortunato Olivari, Giovanni Ruggiero e Costantino Cochras, i quali contribuirono al salvamento dell'equipaggio della nave inglese.

Nella storia della nostra marineria italiana così nobili e generosi ardimenti hanno molte e splendide pagine, e non è questo il solo attestato di simpatia da parte del governo inglese verso i nostri marinai, pronti sempre ad affrontare i maggiori perigli per strappare alle tempeste le loro vittime, nè dalla sola Inghilterra, ma da tutte le nazioni essi hanno raccolto il premio dovuto al coraggio ed all'abnegazione spinta dai nostri marinai fino a porre in pericolo la propria vita.

L'equipaggio della VIOLETTA. — Il *Journal des Débats* del 9 corrente scrive che l'equipaggio della goletta *Violetta,* abbandonato in mezzo ai ghiacci il 2 marzo 1875, presso la baia di Santa Maria in Terra Nuova, rimpatriò con il postale di Liverpool, arrivato mercoledì all'Havre.

La *Violetta* era partita il 31 dicembre 1874 dalla Punta a Pitre per San Pietro Miquelon, con un carico di zucchero e di merci varie. Arrivata in vista di San Pietro Miquelon ebbe a sopportare una violenta burrasca di neve, ed i ghiacci incominciarono ad impedire di proseguire il suo viaggio.

Il 14 febbraio la *Violetta* trovossi accerchiata da massi di ghiaccio che non le permettevano di governare, ed il 26 dello stesso mese fu trascinata nella baia di Santa Maria.

L'intensità del freddo fece sì che una gran parte dell'equipaggio si ammalasse, ed esaurito il carbone che vi era nella stiva, fu giuocoforza che gli sventurati marinai abbruciassero parte dell'alberatura per riscaldarsi; e, siccome anche i viveri mancarono completamente, per una ventina di giorni l'equipaggio dovette vivere con del melasso, che faceva parte del carico.

Finalmente, un abitante di Santa Maria riuscì a salire a bordo, ed il secondo capitano si recò seco a terra attraversando il ghiaccio, per andare a fare provvista di viveri, ma non poterono procurarsi che un solo barile di farina, che fu trasportato a bordo con le maggiori difficoltà, e convenne prendere le più grandi precauzioni per far durare quanto più si poteva quella ultima e debole risorsa. La *Violetta,* ch'era sempre stretta dal ghiaccio, poteva essere stritolata da un momento all'altro, e sebbene il capitano e molti uomini dell'equipaggio fossero ammalati, fu deliberato di abbandonare il bastimento.

Il 2 marzo l'equipaggio si rifugiò a terra, e venne ospitato dai pescatori della baia.

All'indomani, un certo numero di abitanti della costa si recarono a bordo della *Violetta* per appropriarsene il carico, ma il vento essendo cambiato tutto ad un tratto, il ghiaccio sul quale trovavansi trascinò seco 34 persone, 13 delle quali morirono di freddo durante la notte, e le altre furono raccolte dopo cinque giorni di indicibili sofferenze da una goletta inglese, che non

avendo viveri a sufficienza, le trasbordò sopra un piroscafo tedesco, che le sbarcò a Baltimora.

L'8 marzo, il signor Joret, capitano della *Violetta*, morì a Santa Maria.

Pochi giorni dopo, l'equipaggio abbandonò la baia ov'erasi rifugiato, ed arrivato ad una stazione telegrafica, distante trenta miglia dal luogo del naufragio, inviò al console francese di San Giovanni di Terra Nuova un telegramma nel quale lo informava della sua triste situazione.

Finalmente, il 4 aprile, l'equipaggio arrivò a San Giovanni, di dove partì quasi subito per recarsi ad Halifax, e fu in questo porto che si imbarcò per Liverpool, d'onde recossi poscia all'Havre.

Sinistro marittimo. — Telegrafano da Madrid il 7 maggio all'agenzia Havas, che la notizia trasmessagli il giorno prima riguardo al naufragio della nave *La Città di Parigi* sulla costa di Oliva, era erronea. Circa venti minuti dopo la sua collisione col piroscafo inglese *Diadem*, *La Città di Parigi* colò a fondo.

Statistica religiosa della Germania. — Uno statista protestante, il professore Schulte, di Bonn, pubblicò ultimamente questa statistica degli abitanti dell'impero di Germania divisi a seconda delle loro credenze religiose:

Protestanti	25,081,709
Cattolici	15,349,417
Ebrei	512,171
Mennoniti	79,553
Reinkensiani o vecchi cattolici	17,674
Senza religione di sorta	15,594
Greci	2,660
Maomettani	1,917

L'istruzione pubblica in Algeria. — Al *Bien Public* di Parigi del 6 corrente scrivono da Algeri:

Eccovi quale si era al 31 dicembre 1874 il bilancio dell'istruzione pubblica in Algeria:

Stabilimenti d'istruzione superiore.		
Tre corsi d'arabo frequentati da	56	allievi
Una scuola secondaria di medicina	49	»
Stabilimenti d'istruzione secondaria.		
Un liceo	817	»
Una scuola normale primaria	30	»
Otto collegi comunali	1514	»
Tre stabilimenti liberi	237	»
Una scuola normale primaria femminile (che non fu per anco aperta).		
Stabilimenti d'istruzione primaria.		
Seicentosessantasei scuole	46888	»
Dieci scuole arabe-francesi	500	»

Sommando tutte le cifre precedenti, si vedrà che, in Algeria, alla fine del 1874 erano aperti 693 stabilimenti di pubblica istruzione, che erano frequentati da 49,994 allievi di ambo i sessi.

Gli stranieri agli Stati Uniti. — Nella città di Nuova York, scrive il *Courrier des Etats-Unis*, non si contano che il 17,04 per cento di Americani e di figli di Americani, e gli stranieri ed i figli di stranieri ammontano all'82,96 per cento della popolazione. Invece, in tutti gli Stati Uniti, gli stranieri non rappresentano che il 26 per cento della popolazione totale.

Gli alberghi di Nuova York. — La *Tribuna* di Nuova York scrive che, i quindici principali alberghi di quella città possono alloggiare 6000 persone, e consumano in media 54,000 libbre di carne per settimana. Annualmente, quei quindici alberghi consumano 20,000 moggia di patate, 15,000 libbre di caffè, 85,000 libbre di the, 700,000 libbre di zucchero, 450,000 libbre di burro, e 12,000 tonnellate di ghiaccio.

In quanto alla biancheria da tavola e da letto che quei quindici alberghi fanno lavare, essa non è per certo inferiore a 19 milioni di capi all'anno, poichè il solo *Vindsor-Hotel* ne manda in bucato 7000 capi al giorno. Questo stesso albergo consuma annualmente 25,000 tonnellate di carbone e 60 milioni di piedi cubi di gas.

Le ferrovie dell'Asia centrale. — Ci si annunzia, scrive l'*Echo Universel* del 5 corrente, che il progetto di mettere l'Asia centrale in comunicazione con ferrovie russe è alla vigilia di essere attuato.

La prima delle linee ferroviarie da costruirsi passerà per Tiflis e Fabris; la seconda sulle coste del mar Caspio, e la terza per Frai, Orenburgo e Taschkend.

Se queste tre linee ferroviarie saranno finalmente messe in comunicazione diretta con le strade ferrate della rete anglo-indiana, la distanza da Calais a Calcutta sarà accorciata di 5355 chilometri, ed il commercio di Taschkend, Samarcanda, Bokara, Kakand e Kaschgar, che ora è completamente isolato, sarà aperto al mondo intero.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

RIVISTA DRAMMATICO-MUSICALE

La Compagnia Pietriboni al Valle; *Il Positivo*, di Estibanez — *Trionfo d'amore*, leggenda medioevale in due atti in versi, di G. Giacosa — *Macbet* al Capranica — *Semiramide* al Politeama — Concerti.

Ai *couplets* della *Fille de Madama Angot*, alle capriole degli Dei dell'olimpo, ed ai *calembours* trascendentali dei *Brigands* sono succeduti al Valle i vivaci frizzi e il brioso dialogo di Goldoni, e la recitazione contegnosa e corretta della Compagnia drammatica diretta dal Pietriboni.

E il pubblico romano che congedava con lunghi applausi la famiglia *Grégoire* salutò con festose accoglienze la Compagnia italiana, mostrando fin dalla prima sera di prestare fede alla bella fama che la precedeva.

E n'ebbe ragione, perchè la Compagnia Pietriboni non solamente conta parecchi artisti distinti, e bastimi nominare le signore Fantecchi e Martini ed i signori Pietriboni, Barsi e Poli, ma va lodata specialmente per la naturalezza e l'accordo nel recitare, ed una grande cura nel vestiario, negli accessori, in tutto. Il pubblico che la festeggiò non fu invero molto numeroso. Ma io non dubito che lo zelo e i meriti della Compagnia le otterranno facilmente fortuna, per poco che le venga in aiuto la buona scelta delle commedie.

Che il signor Pietriboni, come ce ne affida il suo buon criterio e l'amore per l'arte sua, sfugga le scurrilità triviali, i drammi lagrimosi, e ci risparmi la grave noia delle commedie *a tesi;* ma ci dia della buona commedia italiana, briosa, allegra, recitata ammodo e il concorso del pubblico romano non gli verrà meno.

Questo pubblico, forse più d'ogni altro, non ama recarsi in teatro ad indovinare sciarade e casi di giurisprudenza o per assistere a discussioni filosofiche; ma ci va colla buona e giusta intenzione di esilararsi lo spirito, di divertirsi, ridere delle buone arguzie, e commuoversi per affetti gentili e veri; vuol commedie, non stranezze, o strafalcioni teatrali. Sieno queste vecchie o nuove poco importa, purchè buone.

Per fortuna dell'arte drammatica, il secreto di far fortuna sta tutto lì.

La critica si allarma, e con ragione, di questa terribile invasione di operette, fiabe, parodie, Pulcinelli e Stenterelli, che allaga oggi il nostro teatro. La fortuna che incontrano due Compagnie francesi le quali rappresentano solo operette; tre o quattro Compagnie italiane col repertorio formato dalle istesse operette tradotte: e una dozzina di Compagnie in cui primeggiano i *Pulcinella* e gli *Stenterelli*, dà pensiero a tutti coloro che amano veramente il teatro nazionale e vorrebbero vederlo prospero al pari del teatro delle altre nazioni. Molti vedono nei successi dell'*operetta* e della *parodia* una prova del pervertimento del gusto e gettano alte grida.

A parer mio hanno torto.

Il successo dell'operetta francese, e diciamolo pure, chè qui in Roma non è fuor di proposito, dei Pulcinella, sta tutto in questo: il pubblico prima di andarci sa che riderà.

Una buona risata, a tempo, fa muovere il sangue, facilita la digestione, fa bene al corpo, e rinvigorisce lo spirito. L'allegria è la migliore medicina dell'anima e del corpo. Passioni, interessi, disgrazie, malanni, fatiche, rompicapo, tutto congiura contro noi dalla mattina alla sera per renderci uggiosi, tristi. Un po' di svago, più che un passatempo, per migliaia e migliaia di persone, è un bisogno.

L'operetta francese e Pulcinella offrono questo svago tutte le sere al pubblico; oseremo noi dire che lo offrano del pari le compagnie drammatiche?

La maggior parte, ingolfate in un repertorio noioso, perchè composto di commedie che tutti sanno a memoria, non escono da quello che per dar posto a drammi-biografie, più noiosi ancora; oppure a nuovi lavori i quali di nuovo non hanno sovente che la lingua in cui sono scritti, e il dizionario e la grammatica che hanno servito a comporla; poche, ben poche, fanno sforzi lodevoli per tenersi alla commedia briosa: ma anche queste trascinate dalla corrente la temperano cogli altri generi.

Così colui che ama divertirsi, e perciò se legge il dramma e la tragedia, non va ad udirli, ha preso in sospetto anche la commedia dopo che ne ha viste cinque o sei più lagrimose di venti drammi e più lugubri di dieci tragedie, e corre all'operetta ed alle parodie.

Io l'ho già detto altre volte, non voglio bandito dal teatro nessun genere; vorrei solo che per ogni genere diverso ci fosse una Compagnia speciale, e che l'un genere non invadesse il campo dell'altro; e come il Rossi Ernesto si è dedicato alla tragedia, così ci fossero Compagnie che si dedicassero interamente alla commedia di carattere. Questa divisione di lavoro, oltre ad essere di grande vantaggio al pubblico, il quale sapendo prima qual genere di emozioni gli si preparano, potrebbe scegliere secondo il suo gusto e l'umore del momento ed il proprio carattere, sarebbe pur utile agli artisti cui il passare da un genere all'altro non giova certo a diventare perfetti. In questa divisione di lavoro la Compagnia Pietriboni troverebbe bell'e fatto il suo posto, dedicandosi alla commedia giocosa o di mezzo carattere. Lo ha provato largamente colla esecuzione perfetta del terzo atto di *Prosa* di Ferrari; colla nuova commedia *Il Positivo*, rappresentata per tre sere di seguito e coi *Racconti della Regina di Navarra* di Scribe. Lo proverà ancor meglio colle promesse commedie di Goldoni, nelle quali esordì assai bene col *Cavaliere di spirito*. Ho detto che *Il Positivo* fu rappresentato per tre sere di seguito. Questa commediola piacque assai.

È una pittura di caratteri felicissima; l'azione sta tutta nella lotta che sostiene con se stessa una fanciulla combattuta fra l'amore del danaro, e l'amore per un bel cugino.

L'amore del cugino vince alla fine, ma non senza un fiero contrasto, il quale porge occasione a scene amenissime. Cito fra le più felici quella della fanciulla che fa il bilancio fra le rendite possedute da lei e dal cugino, e le spese necessarie ad una famiglia signorile, riducendo ad ogni nuovo calcolo le spese personali del marito e quelle della casa; ma lasciando sempre intangibili quelle della sua *toilette* (10,000 franchi!)

Bellissima è pure la scena della fanciulla col padre, allorchè essa con moine e con carezze carpisce una sull'altra le più larghe concessioni cioè alloggio *gratis* per lei e per lo sposo, tavola idem, carrozza, ecc. ecc. Il contrasto fra padre e figlia che si amano teneramente, si abbracciano, si carezzano, eppure nè l'uno nè l'altra transige sull'articolo *denaro*, è di un umorismo di miglior lega. L'esecuzione di questa commedia fu perfetta. Il *Positivo* ci arriva a Roma come un lavoro originale spagnuolo. In realtà esso altro non è che una vecchia commedia francese, ridotta ad uso del teatro spagnuolo dal signor Estibanez, o piuttosto una commedia ricamata sui caratteri e le situazioni comiche della commedia francese. A proposito di queste riduzioni c'è chi teme che il Bersezio, il quale ha avuto facoltà dal Sardou di tradurre le sue commedie non ancora stampate, possa fare alcunchè di simile e ci regali delle riduzioni in luogo di traduzioni. Io non lo credo; in ogni modo l'accordo fatto col Sardou proverebbe che trattasi forse di correzioni e tagli pensati dall'autore istesso, o per lo meno da lui acconsentiti per migliorare il lavoro; e non mai di riduzioni di traduttore. Ora se è un dovere della critica di tutelare gli autori (specialmente i morti) e difenderli dai riduttori ad *usum Delphini*, essa non ha il diritto di biasimare un autore (l'autore vero) se questi, per migliorarle, corregge se stesso, o fa correggere da altri, secondo le sue idee, i proprii lavori. Al Gerbino di Torino ha ottenuto splendido successo un nuovo lavoro di Giuseppe Giacosa *Trionfo d'amore*.

Ecco che cosa scrive di questa produzione il corrispondente artistico dell'*Opinione*.

« È una nuova leggenda medioevale, una fiaba, uno di quei meravigliosi racconti onde cotanto si pasce la profonda fantasia dei popoli nordici, ma che sotto i limpidi ed azzurri cieli d'Italia non ebbero mai molta voga. Goëthe e Schiller ne avrebbero fatto una ballata, un'ode epica: Schiller ce ne diede uno stupendo esempio nel *Guanto*. Il Giacosa ne cavò fuori una composizione drammatica in due atti.

« Il *Trionfo d'amore* è in sostanza la *Partita a Scacchi* tirata a maggiori proporzioni. La lira del poeta ha mandato fuori lo stesso suono ed ha toccato le stesse fibre. Sono gli stessi tempi cupi e procellosi, rischiarati però di tratto in tratto dal divino raggio dell'amore e del culto della donna, tempi in cui le donne, i cavalieri, le armi e gli amori erano in gran fiore; sono gli stessi merlati castelli, le stesse ampie sale, lo stesso cielo e la stessa natura, i venti, la neve, la

pioggia greve, la bufèra; sono gli stessi amori e gli stessi ardimenti ed un'onda di poesia sana, limpida, copiosa, inebriante.

" Nella *Partita a scacchi* e nel *Trionfo d'amore* domina lo stesso concetto. Nell'una e nell'altra leggenda si giuoca, e la posta del giuoco è terribile ed affatto consona alla generosità ed alla ferocia dei tempi. Nella *Partita a scacchi* la posta è da una parte la mano di Jolanda, dall'altra la testa di Renato. Nel *Trionfo d'amore* non si giuoca più a scacchi ma ad indovinelli. La posta non è più la vita del vinto, ma la sua libertà personale, tutta la sua fortuna. Chi perde diventa schiavo del vincitore. Nell'una e nell'altra leggenda, chi vince è amore „.

E dopo aver diffusamente narrato l'intreccio, così conclude sul merito del nuovo lavoro del Giacosa:

" Tutto sommato insieme, questo *Trionfo d'amore* fu pel Giacosa un nuovo trionfo artistico, che gli conferma la bella fama acquistata colla *Partita a scacchi*. L'ingegno del Giacosa abborre dalle grettezze della scuola realista, nè si piace nell'asfissiarci coi miasmi di passioni malsane; la sua fantasia nei due suoi più applauditi lavori ci trasporta, è vero, in un mondo leggendario, ma dove l'aria è più spirabile, dove l'animo si pasce di sentimenti alti e generosi. E se l'invenzione talvolta vien meno, resta sempre il pregio della forma, il quale sarà maggiore quando si tolgano le ripetizioni e le ridondanze „.

Sono stati aperti questa settimana due teatri con spettacolo musicale, il Capranica ed il Politeama.

Al Capranica si dà il *Macbet* di Verdi (il vecchio) con artisti mediocri e coristi ed orchestra assolutamente inferiori al loro còmpito e un ballo nuovo del coreografo Franchi, che non piacque troppo la prima sera, ma ora, tolte alcune lungaggini e resa più sicura l'esecuzione, soddisfa quel pubblico.

Al Politeama si è data giovedì la prima rappresentazione della *Semiramide* di Rossini. Qui l'orchestra è buona, i cori eccellenti; ma la troppa premura che si è avuto di andar in scena con poche prove ha fatto sì che la prima sera e cori ed orchestra lasciassero qualche cosa a desiderare.

Gli artisti, per un teatro di second'ordine che vive da sè, senza aiuto di sorta e per i prezzi mitissimi si raccomanda a tutte le classi della popolazione, sono sufficienti. La Pozzi-Branzanti (*Semiramide*) è stata assai applaudita. Scene bellissime dipinte da un giovane e valente pittore. Costumi ricchi. Successo completo.

Martedì e mercoledì due concerti di beneficenza alla sala della Società Filarmonica. Nel primo fu assai applaudito il *concertino* di *mandolini*, *mandole* e *chitarre*.

Nel secondo piacque assai la signora Barti, una egregia e valente dilettante di canto; e, come sempre, fu assai applaudita la giovane e valente pianista signorina Perini.

Z.

BORSA DI BERLINO — 10 *maggio*.

	8	10
Austriache	533 —	535 50
Lombarde	248 —	249 —
Mobiliare	417 50	419 —
Rendita italiana	70 80	70 40
Rendita turca	— —	— —

BORSA DI VIENNA — 10 *maggio*.

	8	10
Mobiliare	229 25	228 75
Lombarde	140 —	139 75
Banca Anglo-Austriaca	128 75	128 50
Austriache	293 —	293 50
Banca Nazionale	964 —	963 —
Napoleoni d'oro	8 90	8 91
Argento	102 85	102 80
Cambio su Parigi	44 15	44 20
Cambio su Londra	111 30	111 40
Rendita austriaca	74 10	74 25
Rendita austriaca in carta	69 40	69 30
Union-Bank	108 50	108 75

BORSA DI PARIGI — 10 *maggio*.

	8	10
Rendita francese 3 0[0	63 35	63 50
Id. id. 5 0[0	101 42	101 80
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana 5 0[0	70 55	70 97
Id. id. 5 0[0	— —	— —
Ferrovie Lombarde	312 —	313 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie Vittorio Emanuele (1863)	211 —	210 50
Ferrovie Romane	69 —	70 —
Obbligazioni Lombarde (God. genn. 1875)	256 —	257 —
Obbligazioni Romane	207 —	210 —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 20 1[2	25 21
Cambio sull' Italia	7 3[4	7 3[4
Consolidati inglesi	93 7[8	93 7[8

BORSA DI LONDRA — 10 *maggio*.

	8		10	
	da	a	da	a
Consolidato inglese	93 3[4	93 7[8	93 7[8	94 —
Rendita italiana	69 3[4	— —	70 1[2	— —
Turco	42 3[8	42 1[2	42 7[8	43 —
Spagnuolo	20 3[8	— —	21 —	21 1[3
Egiziano (1868)	— —	— —	— —	— —
Egiziano (1873)	76 5[8	— —	77 3[8	— —

BORSA DI FIRENZE — 10 *maggio*.

	8		10	
Rend. it. 5 0[0 (God. 1° lugl. 1875)	74 50	nominale	74 40	nominale
Napoleoni d'oro	21 63	contanti	21 65	contanti
Londra 3 mesi	27 —	»	27 05	»
Francia, a vista	108 10	»	108 25	»
Prestito Nazionale	58 50	nominale	58 50	nominale
Azioni Tabacchi	855 —	»	855 —	»
Azioni Banca Naz. (nuove)	1940 —	fine mese	1946 —	»
Ferrovie Meridionali	365 —	nominale	367 —	»
Obbligazioni Meridionali	223 —	»	223 —	nominale
Banca Toscana	1380 —	»	1370 —	»
Credito Mobiliare	730 —	fine mese	728 —	»
Banca Italo-Germanica	252 —	nominale	252 —	nominale
Banca Generale	— —		— —	

Debole.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 10 maggio 1875.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro..............	764,3	764,3	763,7	765,0
Termomet. esterno (centigrado)	16 0	25,8	24,2	18,6
Umidità relativa....	79	48	45	81
Umidità assoluta....	10,69	11,86	10,02	12 84
Anemoscopio..........	N. 0	S. 4	O. SO. 9	Calma
Stato del cielo........	10. bello	10. vapori ai monti	10. bello	10. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 25,8 C. = 20,6 R. | Minimo = 12,4 C. = 9 9 R.
Bifilare irregolare.

APPENDICE

ALLA

GUIDA PRATICA

PER LE OPERAZIONI SULLE VARIE RENDITE ISCRITTE

NEL

GRAN LIBRO DEL DEBITO PUBBLICO

DEL REGNO D'ITALIA

Norme per l'applicazione del regolamento modificato in forza della legge 18 dicembre 1873 ed istruzioni riguardanti la legge 16 giugno 1874, in conseguenza della quale passò al Governo il servizio degl'interessi e dell'ammortamento delle residue obbligazioni della Società dei Canali d'irrigazione italiani (Canale Cavour)

compilata da Giovanni Tobone

Guida Pratica e Appendice **L. 4** - Appendice separata **L. 0 80**

Contro *vaglia postale* diretto alla Tip. Eredi Botta (**Torino-Roma**) si spedisce *franco*.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 11 maggio 1875.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0[0	2° semestre 1875	—	—	75 —	74 90	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0[0	2° trimestre 1875	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860-64	1° aprile 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 15
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	76 —
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1874	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 65
Prestito Nazionale	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0[0	1° gennaio 18[illegible]	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	1° gennaio 1875	1000 —	1000 —	— —	— —	1525	1520	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	493 —
Società Generale di Credito Mob. Ital.	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Fond. Credito Banco S. Spirito	1° aprile 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	400 —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. Alta Italia Ferr. Pontebba	1° gennaio 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Rom. per l'illum. a Gas	1° semestre 1875	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	525 —
Gas di Civitavecchia	1° gennaio 1874	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Industriale e Commerciale	1° luglio 1874	250 —	175 —	240 —	235 —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	107 10	106 90	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 —	26 95	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	— —	— —	21 55
Sconto di Banca	— —	— —	— —	— —

Osservazioni

Prezzi fatti

5 0[0 77 30 cont.; 77 40, 35, 32, 30, 27 fine.

Banca Romana 1520.

Banca Ind. e Comm. 235.

Il Deputato di Borsa: P. Piacentini | Il Sindaco: A. Pieri.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DEL DISTRETTO MILITARE DI NAPOLI N. 27

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che nel giorno 31 maggio corrente, ad ore 11 antimeridiane, si procederà in Napoli, strada Foria, quartiere San Carlo all'Arena, avanti il signor presidente del suddetto Consiglio, a pubblico incanto a partiti segreti per l'appalto delle seguenti provviste, da consegnarsi in Napoli nel magazzino del detto Distretto.

N. d'ordine	INDICAZIONE DEGLI OGGETTI	Quantità	N. dei lotti	QUANTITÀ per ciascun lotto	PREZZO parziale	PREZZO per ogni lotto	IMPORTO della provvista	SOMMA per cauzione e per ogni lotto	TERMINI PER LE CONSEGNE
1	Scarpe (Taglia per ogni mille paia: 1ª 160, 2ª 390, 3ª 320 e 4ª 130) . .	P.ª 13000	13	1000	7 50	7500	97500	750	Giorni 70 dalla data della partecipaz. dell'approvazione del contratto.
2	Stivali (Il 17 0[0 della 1ª e 4ª taglia, il 32 0[0 della 2ª, ed il 34 0[0 della 3ª)	270	1	270	16 »	4320	4320	430	Giorni 60 come sopra.
3	Farsetti a maglia (1[5 di 1ª taglia, 3[5 di 2ª ed 1[5 di 3ª taglia) . . .	N. 1200	3	400	3 70	1480	4410	145	Giorni 65 come sopra.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Amministrazione di questo Distretto, presso i Distretti militari e presso le Direzioni di Commissariato militare nelle località in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario di una lira.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per-cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15, decorribili dall'una pomerid. del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare presso la cassa del Consiglio d'Amministrazione suddetto, ovvero presso quelle degli altri Distretti aventi sede nei capiluoghi di divisione militare, o presso le Tesorerie del Regno, o la Cassa dei depositi e prestiti, il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

I depositi presso il Consiglio d'Amministrazione ove ha luogo l'incanto dovranno farsi dalle ore 9 antimeridiane alle ore 12 meridiane di tutti i giorni, meno i festivi, e sino alle ore 10 del giorno in cui ha luogo l'incanto.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non siano stese su carta da bollo da lira una o che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti ai Distretti militari sopra avvertiti, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questo Distretto prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto e consti ufficialmente dell'effettuato deposito.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di carta bollata di stampa, d'inserzione, di registro, saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti, e di quelli che l'appaltatore richiedesse.

A Napoli, addì 30 aprile 1875.

2023 *Il Direttore dei conti:* CAENAZZO EVANGELISTA.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Con decreto 27 marzo corrente anno il tribunale civile sedente in Vercelli dichiarò spettare alli Luigi e Giacomo Teonesto fratelli Deabate fu notaio Giuseppe, quali consolidatari d'ogni ragione degli altri interessati nell'eredità del loro padre, la proprietà della rendita sul Debito Pubblico dello Stato intestata a Deabate notaio Giuseppe fu Teonesto, domiciliato in S. Germano di Vercelli, consolidato 5 per cento, di cui nel certificato n. 32811, creazione 10 luglio 1861 e decreto Reale 28 stesso mese ed anno, di lire 80; ed autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la traslazione del medesimo in rendita al portatore per la concorrente di lire quaranta al Luigi Deabate, e per altre lire 40 al Giacomo Teonesto Deabate, od a persona che sarà da essi incaricata con mandato speciale, col carico però ad essi dell'usufrutto spettante alla Teresa Rovasenga vedova Deabate.

Vercelli, 1° aprile 1875.

Avvocato Gio. Zoppetti
1623 sost. Furno proc.

AVVISO.

Avendo Adriano Talucci con consenso ed approvazione del tutore legittimo acquistato fin dal giorno 28 aprile 1875 dalli coeredi di Lorenzo Talucci e Margherita Campagnani le porzioni spettanti tanto per testamento, che di diritto di successione sulli due negozi posti qui in Roma, uno in via dei Pastini, n. 118, ad uso di pasticceria, e l'altro in detta via, n. 121, ad uso di fedelinaro, rende notorio a chiunque che li medesimi, oltrechè sono divenuti di libera sua proprietà, vengono esercitati per esclusivo suo conto, nome ed interessi.

Adriano Talucci.
Ladislao Frezzolini tutore
2181 testamentario.

PROVINCIA DI TORINO

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

Avviso di deliberamento.

Si rende noto al pubblico che nell'incanto seguito nell'ufficio provinciale il 4 corrente per la

Costruzione del ponte in muratura sul fiume Po, presso Moncalieri

essendosi ottenuta la diminuzione di lire 20 15 per cento sull'ammontare totale delle opere soggette a ribasso d'asta, l'appalto venne provvisoriamente deliberato pel complessivo prezzo di lire 376,892.

Ricordasi pertanto, a tenore del precedente avviso d'asta, che il termine utile per fare la diminuzione non minore del ventesimo al suddetto prezzo di deliberamento scadrà nel giorno di giovedì 20 corrente a mezzogiorno.

L'offerta, corredata dei documenti constatanti la voluta idoneità ed il prescritto preventivo deposito di lire 15,000, in denaro od in cartelle di rendita al portatore sul Debito Pubblico dello Stato valutate al corso di Borsa, sarà presentata alla segreteria provinciale in qualunque giorno nelle ore in cui l'ufficio rimane aperto al pubblico.

Torino, addì 8 maggio 1875.

Per la Deputazione Provinciale
2191 *Il Segretario Capo della Provincia:* C. BACCALARIO.

COMUNE DI BISCEGLIE

3° avviso d'asta

Si fa noto che alle ore 10 a. m. del giorno 23 andante maggio, nel palazzo di città, ed innanzi al sindaco, o chi per lui, si addiverrà all'incanto per la vendita del suolo pubblico al subborgo Palazzuolo.

Gli incanti si apriranno sulla somma di lire ottomila offerte dai signori Francesco Gangai, Vito e Francesco fratelli Bruni fu Marco.

I fatali di ventesimo scadono quindici giorni dopo quello del deliberamento provvisorio.

Le condizioni sono quelle stesse riportate sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno* in data 8 e 27 aprile ultimo, numeri 82 e 98, e visibili in questa segreteria municipale in tutte le ore di ufficio.

Bisceglie, 7 maggio 1875.

Visto — *Il Sindaco:* G. FRISARI.
2203 *Il Segretario Municipale.* M. Di Liddo.

DELIBERAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Teramo con deliberazione del dì 8 febbraio 1875 autorizzava la Direzione Generale del Debito Pubblico a fare che le seguenti partite di rendita, intestate al defunto Vincenzo Palma fu Giampalma, di Teramo, vengano traslate in testa di Nicola Palma del fu Giampalma, proprietario, domiciliato in detta città:

1° Rendita di lire 1275, iscritta in Napoli li 2 agosto 1862, n. 17605, in testa a Palma Vincenzo fu Giampalma;

2° Altra rendita di lire 800, iscritta in Napoli li 11 gennaio 1864, n. 86802, in testa al medesimo;

3° Altra di lire 305, iscritta in Napoli li 20 dicembre 1862, n. 56459, in testa allo stesso;

4° Altra di lire 200, iscritta in Napoli li 21 marzo 1862, n. 3142, in testa allo stesso;

5° Altra di lire 85, iscritta in Napoli li 2 agosto 1862, n. 17628, in testa al medesimo.

Teramo, 6 aprile 1875.

Il cancelliere del tribunale
1555 F. Motta

BANDO di vendita di beni immobili.

(1ª *pubblicazione*)

Nell'udienza che si terrà dal tribunale di Velletri il giorno 17 giugno prossimo si procederà ad istanza del signor Giacomo Cognetti e a danno del sig. Pietro Toti di Segni al primo incanto dei seguenti beni: 1° utile dominio a terza generazione di un terreno vignato e cannetato posto nel territorio di Segni, vocabolo il Tiglione, gravato di canone a favore dell'Opera Pia Milani; 2° casa in Segni, via Garibaldi numeri 66, 67, 68.

Per estratto del bando depositato in cancelleria, Velletri, 7 maggio 1875.

2199 Enrico Baratti proc.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DEL CORPO DI STATO MAGGIORE

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che nel giorno primo del mese di giugno 1875, alle ore 10 antimeridiane, si procederà in Roma, vicolo della Dogana, palazzo della Dogana, N. 134, ultimo piano, avanti il presidente del Consiglio d'amministrazione del suddetto Corpo, a pubblico incanto a partiti segreti per l'appalto delle seguenti provviste:

N. d'ordine	INDICAZIONE DEGLI OGGETTI	Quantità	N. dei lotti	Quantità per ciascun lotto	Prezzo per ogni oggetto	Importo di cadun lotto	Somma per cauzione e per ogni lotto	TERMINI per le consegne
1	Calamai di stagno	944	1	»	6 »	5664 »	550 »	Entro giorni sessanta a decorrere dal giorno successivo a quello dell'avviso d'approvazione del contratto, meno i 65 grandi portafogli, che dovranno essere consegnati entro giorni quarantacinque a decorrere dal giorno come sopra.
2	Casse scrittoio	312	1	»	55 »	46855 20	4650 »	
	Cavallotti	312			7 »			
	Sedili	312			3 »			
	Cassette scrittoio	716			36 »			
	Stampiglie d'ottone (serie di numeri dall'1 al 0)	222			1 20			
	Id. id. (serie di lettere dell'alfabeto)	222			2 40			
3	Piccoli portafogli	336	1	»	3 50	1176 »	100 »	
4	Grandi portafogli	65	1	»	50 »	3250 »	300 »	
5	Borse contenenti oggetti per cucire	288	1	»	2 »	5346 »	500 »	
	Tasche di cuoio a tracolla	265			18 »			
6	Lanterne	416	1	»	9 »	4170 »	400 »	
	Recipienti per olio e petrolio	213			2 »			
7	Campanelli d'ottone	119	1	»	1 50	2558 50	200 »	
	Candelieri id.	953			2 50			

Le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Amministrazione di questo Corpo e presso i Distretti militari nelle località in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso, cioè Bologna, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Torino e Verona.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta col bollo da una lira.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15, decorribili dall'una pomeridiana del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno fare presso la Cassa del Consiglio d'amministrazione suddetto, ovvero presso quelle dei Distretti aventi sede nei capoluoghi di Divisione militare, o presso le Tesorerie del Regno, o la Cassa dei Depositi e Prestiti, il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valor di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

I depositi presso il Consiglio d'amministrazione ove ha luogo l'incanto dovranno farsi dalle ore una alle ore cinque pomeridiane tutti i giorni sino alle ore 9 antimeridiane del giorno primo del mese di giugno 1875.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non siano stese su carta da bollo da una lira, o che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti ai distretti militari sopra avvertiti, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questo Corpo prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto e consti ufficialmente dell'effettuato deposito.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di carta bollata, di stampa, d'inserzione, di registro, saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che l'appaltatore richiedesse.

A Roma, addì 8 maggio 1875.

Il Direttore dei Conti
S. GEREMIA.

2113

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Reggio Emilia, sedente in camera di consiglio, con decreto del 30 marzo 1875 ha ordinato il tramutamento del certificato di consolidato italiano cinque per cento per la rendita di lire 250, sotto il n. 78750, in data di Torino 5 dicembre 1863, al nome dell'avv. cav. Pier Donnino Bongiovanni fu Jacopo di Reggio Emilia, e dichiarato competere sulla rendita stessa alli dott. Giuseppe e Matilde fu Pier Donnino Bongiovanni una quarta parte per ciascuno in pieno dominio, spettando la proprietà dell'altra metà al dott. Giuseppe e l'usufrutto di essa in tre parti uguali alla Fangarezzi Ester fu Gaetano e alli dott. Giuseppe e Matilde Bongiovanni preaccennati. 1913

DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

La Camera di consiglio del tribunale di Sala Consilina a' 16 ottobre 1874 ordinava che la Cassa depositi e prestiti avesse pagato libera a Nicola, Michele ed Angelo Granelli, nonché ad Ange- [illegible] la somma di lire 102 42 [illegible] 12 marzo 1873, n. 20062, intestato al defunto Lorenzo Granelli per opere di bonificamento.

2183 Avv. Gio. Battista Curci.

41514-1874.

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE D'ASTA.

Volendosi da questa comunale Amministrazione procedere all'appalto dei lavori di rinnovazione di selciato nei vicoli del Cedro, del Mattonato, vicolo e piazza della Scala, con costruzione di una chiavica normale e fogne secondarie per l'incondottamento delle acque di tetti dei laterali fabbricati e riduzione di vani terreni, per la preventivata spesa di L. 13,760 61, si fa noto al pubblico che, stante la decretata abbreviazione di termini, al mezzodì del giorno 15 corrente, nella solita sala degl'incanti in Campidoglio, e sotto la presidenza del signor sindaco, o chi per esso, si esperimenterà la gara dell'asta per accensione di candela a forma dell'art. 94 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, nº 5852, osservate le seguenti disposizioni:

1. I lavori dovranno compiersi nel tempo e termine di giorni 50 lavorativi decorribili dal giorno della consegna, che sarà data dopo stipulato il contratto.

2. I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno produrre i documenti comprovanti la idoneità, la solvibilità e le altre condizioni di regola, non che la fede criminale di recente data, aver depositato nella Cassa comunale lire 1400 a garanzia del contratto e lire 300 per le spese inerenti.

3. Il tempo utile a presentare, mediante schede, le migliorie di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione, scade al mezzodì del giorno 25 stante mese.

4. Le spese d'asta e quelle occorribili pel conseguente contratto sono ad intero carico dell'assuntore.

Il capitolato speciale ed il piano d'esecuzione sono a tutti visibili nella segreteria generale dalle ore 9 ant. alle 3 pom. di ciascun giorno.

Dal Campidoglio, lì 6 maggio 1875.

2176 *Il Segretario Generale:* GIUSEPPE FALCIONI.

AVVISO.

Io sottoscritto agente di cambio certifico che sotto questo giorno, per ordine della Banca Industriale e Commerciale di Roma, ed in seguito alla pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del 24 settembre 1874 n. 228, li seguenti titoli provvisori di azioni della Banca suddetta, per difetto di versamenti cioè, ho messo in vendita.

N. dei certificati provvisori	Decimi versati	Azioni
60	1°	15
61	1°	5
131 e 53	1° e 2°	10
104 e 5	1° e 2°	5
142, 39 e 55	1° e 2°	80
87 e 24	1° e 2°	10
137	1°	2
31	1°	5
24	1°	20
125 e 139	1°	10
118 e 16	1° e 2°	5
129 e 99	1° e 2°	2
		N° 169

Dico centosessantanove azioni in tutto che poste all'incanto e disceso sino al prezzo di 190, restarono invendute per mancanza di compratori e senza alcuna offerta.

In fede, ecc.

Roma, 1° maggio 1875.

Alfonso Marchionni
agente di cambio.

2201

Citazione per pubblici proclami.

L'anno milleottocentosettantacinque, il giorno ventisette aprile in Palermo,

Ad istanza del sig. Carlo Busacca ed Ortolani marchese di Gallidoro, quale unico rappresentante la eredità delli furono di lui genitori marchese Giuseppe Busacca e Rosa Ortolani, anche per la intermedia persona dello estinto di lui fratello Giacomo, domiciliato e residente in Palermo nella via Villafranca.

Io D. Pietro Vizzini usciere presso il tribunale civile di Palermo, domiciliato vicolo Marotta,

In virtù di decreto reso dal tribunale civile di Palermo, 1a sezione civile, li 27 gennaio 1875, col quale è autorizzata la infrascritta citazione per pubblici proclami, ho citato i signori avv. Giuseppe Corvaia nella qualità di agente giudiziario dei beni espropriati contro la eredità Procida, domiciliato e residente nella via Butera - Cav. sig. Antonio Muffoni nella qualità d'intendente di finanza, come rappresentante la Direzione generale dei rami e dritti diversi, il convento di S. Antonio di Padova, il monastero di Montevergini, ed il monastero della Concezione di Palermo, domiciliato per ragion d'ufficio nel locale di detta Intendenza sito piazza Marina - La signora Maria Rosalia Bacchi e Procida in Avellone, ed avv. Gio. Battista Avellone, domiciliati nella via Macqueda - Francesco Conti quale rappresentante il convento di San Domenico di Cammarata, domiciliato e residente nella via alloro. — Ed ho citato inoltre i seguenti signori aventi residenza e domicilio in Palermo come appresso, cioè: Alessandro Bonzo quale erede del cavaliere signor Nicolò Celeste, domiciliato e residente in Palermo via Pergole - Leoluca Bonomo e Castania, via Albergaria - Cavaliere Rosario Bonomo e Castania, vicolo Carini - Carolina Bonomo figlia ed erede dello estinto signor Luigi Bonomo, entro il monastero della Pietà sito via Alloro - Adelaide Anna Cardillo in Cloos ed Enrico Cloos di lei marito ed autorizzante, nel Corso Vittorio Emanuele - Agata Rosalia, Domenica e Carolina Donatuti quali eredi dello estinto signor Gio. Battista Donatuti, tutte quattro domiciliate via Pietro Novelli - Emmanuela Cardillo vedova del cavaliere signor Pasquale Alliata tanto col suo nome proprio, che quale erede della signora Litteria Di Giovanni marchesa d'Inici, domiciliata via Cavour - Giuseppa Merlo vedova del signor Giuseppe Procida e Scasso - Giuseppa ed Emmanuela Procida, eredi e rappresentanti il detto estinto signor Giuseppe Procida Scasso, domiciliate tutte e tre nella via Università - Francesco Paolo Procida - Stefano Procida Scasso, entrambi via Omodei - Ignazio Procida in Cavarretta e Francesco Paolo Cavarretta, coniugi, via Macqueda - Teresa Ruffo in Canzoneri e Giovanni Canzoneri coniugi, e questo ultimo anche quale erede del signor Leopoldo Canzoneri, quale amministratore dei beni del minore Francesco di lui figlio - Francesco, Girolamo, Marianna, Giovanna e Giulia Ruffo e Nobile, tutti quali eredi della fu signora Maddalena Nobile, domiciliati e residenti tutti detti signori Ruffo e Canzoneri nella piazza della Rivoluzione, già della Fieravecchia - Giuseppa Ponticelli vedova Napoli, tanto col proprio nome, che quale madre ed amministratrice dei di lei figli minori figli ed eredi del fu Giuseppe Napoli, domiciliati nel corso Vittorio Emanuele - Rosa Raibaudi e cav. Giovanni Llambi coniugi, via Macqueda - Chiara Raibaudi in detta via Macqueda - Francesco Bellina quale curatore della eredità giacente di Francesco Paolo e Stefano Procida, via Pietro Novelli - Giuseppa Vizzari ved.a del sig. Michele Maglienti, tanto col suo nome proprio, che quale madre ed amministratrice dei beni dei minori [illegible] detto signor Maglienti, domiciliati via [illegible] - Teresa Provenzale vedova del signor Ignazio Rabbone, tanto col suo nome proprio, che qual madre ed amministratrice dei beni dei minori figli del detto sig. Rabbone - Luigi, Federico e Settimo Rabbone altri figli ed eredi del detto estinto sig. Ignazio, domiciliati e residenti nella via Castelnovo la prima ed il quarto, in via Giojamia Luigi, ed in via Granato Federico - Isabella Cianciolo vedova del signor Nicolò Bono, tanto nel nome proprio, che qual madre ed amministratrice dei beni dei minori figli ed eredi del detto Bono, e Sebastiano Bono altro figlio del detto Nicolò, via Macqueda - Francesco Paolo Trapani Bono, in detta via Macqueda - Rosalia Bono vedova Di Franco, via Macqueda - Angela Trapani Bono e Michele Bono di lei marito ed autorizzante, via Cintorinari - I signori Gaetano Vanneschi - Antonino Zeveca - Francesco Radicella - Paolo Maltese - Sac. Salvatore Lanza - Girolamo Vannucci - Gaspare Calvino - Giuseppe Rolleri e Girolamo Fatta, quali presidenti e componenti il Consiglio direttivo del R. Albergo dei Poveri di Palermo, domiciliati per ragion d'ufficio nel locale d'amministrazione di detto Albergo, nella via Castrofilippo - I signori conte Luigi Ventimiglia - Salvatore Nicoletti, e cav. Luigi Gravina di Comitini, quali componenti la deputazione della pia Opera del fu Andrea Navarro, domiciliati e residenti nella via Cappuccini il primo, in via Università il secondo, e nella via Villareale il terzo, e per ragion d'ufficio nel locale d'amministrazione di detta pia Opera, nella via Merlo - Ed inoltre ho pure citato il sig. Felice Rabbone altro figlio e coerede del suddetto signor Ignazio, domiciliato e residente in Alcamo - Gerardo Bonomo march. di Castania, quale erede del fu march. sig. Carlo Bonomo, residente in Solmona - Concetta Raibaudi vedova del sig. Pietro Ninfo, tanto col nome proprio, che quale erede del detto di lei marito, domiciliata e residente in Catania - Sac. Ignazio Mollica - Parroco Antonino Pampalone - Barone Vincenzo Stabile - Domenico Saccaro qual fidecommissario della eredità di Pietro Stabile, domiciliati e residenti tutti in Calatafimi - Cesarea Milo in Sansone - M.a Antonia Milo, e signora Crocifissa Milo, domiciliate e residenti tutti in Mazara, affinchè tutti detti intimati con quei nomi, titoli e qualità che rispettivamente loro competono nella infrascritta espropriazione Procida, compariscano il giorno ventuno giugno del corrente anno 1875 avanti il tribunale civile di Palermo, e nella sezione che sarà destinata, per ivi sentire far dritto alle seguenti dimande alle quali si premette quanto appresso:

Con atto del 27 settembre 1797, stipulato presso notar Antonino Maria Cavarretta di Palermo, il defunto marchese di Gallidoro D. Michele Busacca concesse a perpetua enfiteusi al signor Giuseppe Procida un fondo rustico esistente nel territorio di Palermo, contrada delli Colli nominata di Pallavicino, della estensione di salme 22, tum. 3, mond. 2 e car. 2, terre misurate coll'abolita corda di canne 18,2, coverte di ulivi ed altri alberi, con casamenti, magazzino, trappeto ed altro, per lo canone di lire 1708 50 annuali oltre gli accolli, pagabili di anno in anno, e coll'obbligo espresso di dovere detto enfiteuta osservare ed adempire i patti che all'uopo venivano stabiliti, tra i quali trovansi i seguenti, cioè:

1° Che detto enfiteuta avrebbe dovuto ben ficare, migliorare ed aumentare lo stato del fondo concesso, nè mai farlo deteriorare, e con dovere anzi erogarvi all'uopo la somma di lire 6375

2° Che non sarebbe stato mai lecito al detto enfiteuta di vendere, donare o succoncedere il fondo suddetto in tutto o in parte, senza interpellare pria il concedente marchese di Gallidoro il quale restava facultato a preferirsi volendo, o a rigettare il corrispondente laudemio.

3° Che se detto enfiteuta avesse contravvenuto ad alcuno dei suddetti ed altri patti convenuti, si sarebbe dato luogo alla devoluzione del fondo in pro del domino concedente.

Con altro atto del dì 11 maggio 1844 presso notar Cavallaro il detto canone fu donato al suddetto signor Giuseppe Busacca il quale col suo titolo di donatario venne riconosciuto dallo enfiteuta del fondo suddetto, come sorge dall'atto d'obbligo stipulato dal signor Francesco Bellina nella qualità di curatore della eredità giacente del fu D. Stefano Procida sotto li 23 giugno 1845 presso notar Di Benedetto. Eseguitosi intanto un procedimento di espropriazione forzata a carico dell'eredità del signor Procida fu tra l'altro messo in vendita l'utile dominio del fondo suddetto che rimase aggiudicato ai creditori; epperò surte questioni tra costoro per la rispettiva graduatoria, i beni espropriati sin da moltissimi anni, sono stati come trovansi tuttavia presso una agenzia giudiziaria. Lo esponente pertanto è venuto a conoscere che il fondo che possiede in atto la detta agenzia per quello sopra concesso, è solo nella quantità di salme 13, tum. 13, mond. 2, car. 1, e q.i 3, invece di salme 22, 3, 2, 2, quantità conceduta, e che la stessa parte che possiede è talmente abbandonata per quanto trovasi destinata a solo uso di pascolo che non si è tenuta più cura degli ulivi ed altri alberi, i quali oltre dall'essere stati danneggiati nel ceppo e nella ramificazione, perchè rosicchiati dal bestiame, nel rimanente a causa della mancata coltura si trovano ridotti in istato di deperimento, a segno che duecento circa piedi di ulivo, che al tempo della concessione si trovavano innesti, oggi si trovano quasi privi di qualunque vegetazione, e quindi infruttiferi, e che i casamenti inoltre trovansi anch'essi abbandonati, e bisognevoli di non lievi ripari. Tutte cotali rovine, in aperta contravvenzione ai sopraccennati patti stabiliti nella concessione, danno per fermo all'esponente il diritto di chiedere la devoluzione del fondo, e la ripetizione dei danni, interessi e spese, contro i creditori tutti cointeressati nella graduatoria della cennata espropria, epperò lo esponente chiede che piaccia al tribunale:

Dichiarare risoluta la suddetta concessione enfiteutica del 27 settembre 1797 stipolata press notar Cavarretta di Palermo, con tutti gli atti d'obbligo di seguito, e devoluto quindi in pro di esso istante il fondo concesso con casamento, magazzini, trappeto ed altro, meglio descritti in detta concessione.

Condannare i convenuti a rilasciare al detto istante il possesso di detto fondo, casamenti ed altro, con facultare lo istante ad immettersi nel materiale possesso dei beni stessi per ministero di usciere. — Condannare i detti convenuti o coloro tra i medesimi cui sarà di giustizia sempre solidalmente, ovvero la massa della espropriazione Procida in ogni caso a pagare allo esponente i danni ed interessi relativi all'anzidetta mancanza delle terre, ai malfatti nel fondo, ed a tutt'altro che vi si riferisce. Per l'aggiudicazione delle superiori dimande, ove occorra, nominare un perito con l'incarico di accedere sul fondo in contesa, e riferire quale sia la quantità delle terre e casamenti dipendenti da detto fondo, che in atto possiede l'agenzia Procida, descriverne lo stato e la cultura, e riferire tutto ciò che occorre al chiarimento dei fatti sopra posati. — Condannare in ogni caso i convenuti, o la massa della espropriazione Procida alle spese del giudizio. — Ordinare che la sentenza da emettersi si esegua non ostante appello. — E poichè la causa di che trattasi oltre di essere urgente, è di facile spedizione, ed all'uopo è stato emesso decreto da questo tribunale che ne ha autorizzata la citazione per pubblici proclami, lo esponente chiede preliminarmente che piaccia a lei signor presidente autorizzarne inoltre il sommario procedimento. — Resta dichiarato che il sottoscritto procuratore legale sig. Ignazio Gagliani Caputo avente ufficio e domicilio in Palermo nella via Macqueda procederà per lo istante.

Ignazio Gagliani Caputo proc.

Noi cavaliere Pietro Di Maggio presidente del tribunale civile e correzionale di Palermo — Visto l'articolo 389 Codice procedura civile, autorizziamo la citazione in via sommaria. — Palermo, li 30 marzo 1875. Di Maggio — S. Ausiello cancelliere.

Numero cinque copie del presente, e di detto decreto da me usciere firmate l'ho lasciate nel domicilio di detti signori Giuseppe Corvaja, coniugi Maria Rosalia Bacchi, e Giovanni Battista Avellone, Francesco Conti, ed intendente di Finanza, consegnandole cioè per li primi quattro a mani della rispettiva serva di essi intimati come dissero, non avendoli rinvenuti di persona, e per detto signor intendente nel suo domicilio di ufficio, a mani dell'impiegato del protocollo incaricato per la recezione.

Pietro Vizzini usciere.

Per copia conforme da servire per la *Gazzetta Ufficiale del Regno*

2169 PIETRO VIZZINI usciere.

R. PRETURA DI FERENTINO.

Si rende noto che Regina Prò vedova di Giuseppe Fortuna, con atto emesso nella cancelleria di detta pretura il 20 aprile 1875, dichiarava di rinunciare all'eredità del marito, morto il 22 febbraio 1875; ma nella qualifica di madre tutrice e curatrice dei suoi figli avuti con il suddetto Fortuna, dichiarava di accettare la testata eredità col beneficio dell'inventario.

2182 Il vicecanc. MARCHETTI.

(2a *pubblicazione*).

AVVISO.

Verificandosi spesso i casi ove autori, artisti, editori, ecc., desiderando di fare omaggio a S. M. l'Imperatore d'Austria, re d'Ungheria, di opere letterarie od artistiche, ovvero di proporne l'acquisto per le II. RR. collezioni, non fanno giungere le loro proposizioni per il tramite regolare, l'I. e R. Legazione d'Austria-Ungheria presso la R. Corte d'Italia è incaricata di rammentare agli interessati che tutte le proposizioni nel genere soprammenzionato, provenienti da sudditi od abitanti del Regno d'Italia sono da indirizzarsi a questa Legazione, spettando ad essa di trasmettere le domande relative per via dell'I. e R. Ministero degli Affari Esteri all'I. e R. Ufficio del Gran Ciambellano a Vienna alla cui attribuzione appartengono l'esame e le proposizioni richiesti dal caso.

Roma, li 6 maggio 1875.

2157 **Dall'I. e R. Legazione d'Austria-Ungheria.**

Il sindaco di Peschici in Capitanata fa noto a tutti, che essendo riusciti deserti gli incanti tenutisi per la vendita di tutto il legname esistente in questi boschi comunali sulla somma di lire 150,000, saranno novellamente sperimentati, ed avranno luogo nei giorni 23 corrente maggio e 6 entrante giugno.

L'asta sarà aperta sulla somma di lire 145,000, e se vi saranno offerte, vi è sempre il [illegible] del ventesimo [illegible] giorni successivi.

La relativa pratica è nell'uffizio comunale, ostensibile in tutte le ore.

Peschici, 5 maggio 1875.

2171 *Il Sindaco:* V. A. FASANELLA.

Situazione della Banca Nazionale Toscana

al 20 del mese di Aprile 1875.

Capitale sociale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n° 2237) L. 21,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio	Parziali		Totale
Cassa e riserva				L. 15,292,058 38
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 29,474,966 29	L. 37,686,380 95	„ 37,686,380 95
	id. id. maggiore di 3 mesi	„ 8,211,414 66		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ „		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ „		
	Cambiali in moneta metallica	„ „		
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „	„ „	
Anticipazioni				„ 2,910,418 00
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 10,650,630 32		„ 13,456,210 96
	Id. id. per conto della massa di rispetto	„ 1,369,532 25		
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	„ 325,677 50		
	Effetti ricevuti all'incasso	„ 1,110,370 89		
Crediti				„ 19,392,876 42
Sofferenze				„ 73 529 69
Depositi				„ 27,095,578 50
Partite varie				„ 31,082,092 08
	Totale			L. 146,989,144 98
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 356,402 12
	Totale generale			L. 147,345,547 10

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 30,000,000 „
Massa di rispetto	„ 1,517,260 71
Circolazione biglietti di Banca	„ 58,030,479 „
Conti correnti ed altri debiti a vista	„ 240,790 03
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ 1,258,335 12
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 27,095,578 50
Partite varie	„ 27,984,590 33
Totale	L. 146,127,033 69
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 1,218,513 41
Totale generale	L. 147,345,547 10

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro ed argento	L. 3,906,192 00
Bronzo	„ 333,996 93
Biglietti consorziali	„ 10,334,986 00
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	„ 716,883 45
Totale	L. 15,292,058 38

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Voce	
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 00
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ „
Per le anticipazioni su titoli e valori	„ 6 00
Per le anticipazioni su sete	„ 6 00
Sui conti correnti passivi	„ 4 00

Biglietti in circolazione.

	Valore	Numero	Somma
Da restare in circolazione	50	67,964	3,398,200 00
	100	72,686	7,268,600 00
	200	40,423	8,084,600 00
	500	35,719	17,859.500 00
	1000	11,108	11,108,000 00
		Totale	L. 47,718,900 00
Da levarsi di corso	0 50	2,018,034	1,009,017 00
	1	1,449,659	1,449,659 00
	2	892,744	1,785,488 00
	5	284,879	1,424,395 00
	10	190,870	1,908,700 00
	20	136,716	2,734,320 00
		Totale	L. 10,311,579 00

Il rapporto fra il capitale L. 21,000,000 00 e la circolazione . . . . L. 58,030,479 00 è di uno a 2 4/5

Il rapporto fra la riserva L. „ { la circolazione L. 58,030,479 00 e gli altri debiti a vista L. 240,790 00 } . . . . . . è di uno a 4

Prezzo corrente delle azioni . . . . . . L. 1,390 00
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato . . . „ 11 00

V.° *Il Direttore Generale*
L. G. DE CAMBRAY DIGNY.

Il Capo Contabile
A. CARRARESI.

2173

DELIBERAZIONE

del tribunale civile e correzionale

DI BARI.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale, deliberando in camera di consiglio, a rapporto del giudice signor Longhi, accoglie l'antescritto ricorso inoltrato dai signori Vito, Giuseppe, Ignazio, Nicola, Federico e Luigi fratelli Mininni, proprietari, domiciliati in Napoli, Bari e Palo, e per l'effetto ordina che la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia tramuti in cartelle al portatore, per quello ammontare di rendita che verrà designato dai signori Vito e Giuseppe Mininni, all'uopo facoltati da tutti gli altri interessati, i seguenti certificati di rendita iscritta.

Primo — Certificato n. 134, 395 antico, e n. 317, 335 nuovo, per la rendita di lire 500, rilasciato in Napoli il dì 4 aprile 1867 in testa del Collegio Pio Legato Mininni in Palo del Colle, provincia di Bari, e per esso agli amministratori *pro tempore*.

Secondo — Simile, n. 133, 985 antico, e n. 316925 nuovo, e per la rendita di lire 130, rilasciato a Napoli il 2 marzo 1867, a favore del Collegio Pio Legato Mininni in Palo del Colle, provincia di Bari, e per esso agli amministratori *pro tempore*.

Terzo — Simile, n. 142033 antico e n. 324973 nuovo, per la rendita di lire 60, a favore del Legato Pio Mininni, rappresentato dal suo procuratore *pro tempore*, rilasciato in Napoli il 14 gennaio 1868.

Quarto — Simile, n. 134588 antico e n. 317528 nuovo, per la rendita di lire 10, rilasciato a Napoli il 7 maggio 1867, a favore del Pio Collegio Mininni in Palo del Colle, provincia di Bari, e per esso agli amministratori *pro tempore*.

Così pronunziato dal tribunale civile di Bari, con l'intervento dei signori cavaliere Luigi Sannia presidente; Torquato Foschini e Antonio Longhi giudici, nel giorno 9 aprile 1875.

Il presidente L. SANNIA.
1906 Il vicecanc. A. MUSCI.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto avvocato avvisa tutti coloro che potessero avervi interesse,

Che con decreto emesso dal tribunale civile di Salerno in camera di consiglio in data 9 aprile 1875, alla signora Enrichetta della Corte fu Pietro, di Agropoli, come sola ed unica erede del fratello Alfonso della Corte, è stato dichiarato appartenere la somma di lire 461 34, depositata dall'Amministrazione dei personali militari varii come residuo dell'eredità del defunto suddetto, e si è ordinato alla Cassa dei depositi e dei prestiti del Regno d'Italia di pagare alla medesima la sopraindicata somma versata dal tesoriere provinciale di Roma presso detta Cassa, risultante dalla polizza del 23 febbraio 1875, n. 44349;

Che con altro decreto emesso dallo stesso tribunale civile di Salerno in camera di consiglio nel detto dì 9 aprile 1875 i signori Gaetano D'Auria e Fortunata Andreetta, di Scafati, sono stati dichiarati unici e soli eredi del defunto soldato Aniello D'Auria, figlio e marito rispettivo degli stessi, e si è ordinato alla Cassa dei depositi e dei prestiti del Regno d'Italia di pagare ai medesimi le lire 501 95 rimaste sulla cartella di lire 600, di cui il soldato Aniello D'Auria si trova creditore della Cassa del Debito Pubblico per surrogazione fatta nel Corpo.

1626 ANTONIO SINISCALCHI avv.

CAMERANO NATALE, gerente.

ROMA Tip. EREDI BOTTA.